

La procedura avviata da Equitalia, che aveva messo nel mirino anche Ciarrapico, Dell'Utri e Lanzillotta

## Il Fisco all'inseguimento di Adornato

### Ipoteca sui beni del direttore di Liberal per 2.200 € di tasse evas

DI STEFANO SANSONETTI

**U**na bella ipoteca, finita dritta dritta sul gropone di **Ferdinando Adornato**. La ragione è presto detta. Secondo il Fisco, che ha dato il via alla procedura di iscrizione, il deputato Udc (ex Forza Italia) e direttore di Liberal, non ha pagato tasse per 2.207 euro. L'iniziativa, come ha scoperto *ItaliaOggi*, è stata presa da Equitalia Gerit, la società dell'Agenzia delle entrate che riscuote i tributi a Roma e dintorni, il 16 luglio del 2009. In quella data è scattata un'ipoteca legale sui beni di Adornato, per un importo iscritto pari al doppio della cifra contestata (e quindi pari a 4.415 euro). Curioso notare come la nuova tegola sia piovuta addosso al direttore di Liberal proprio nel mese in cui già si trovava alle prese con un altro problema di non poco conto. Era luglio scorso, infatti, quando i vigili urbani si sono presentati nella casa romana dell'esponente dell'Udc, all'Aventino, per gestire la demolizione di un gazebo e di un appartamento di 45 metri quadrati, entrambi completamente abusivi.

Adesso ci si è messo anche il Fisco, che ha deciso di passare alle maniere forti. Eh sì, perché si

arriva all'iscrizione di ipoteca quando un contribuente si ostina a non pagare da un bel po' di tempo. L'ipoteca, in effetti, rappresenta quasi l'extrema ratio a cui l'amministrazione finanziaria fa riferimento dopo aver sollecitato più volte il contribuente, con tanto di cartella esattoriale. Ma Adornato può in un certo senso consolarsi.

All'interno del parlamento nostrano, infatti, non è stato l'unico a vedersi ipotecato qualche bene di proprietà. Un caso «eccellente», da questo punto di vista, ha riguardato più di un anno e mezzo fa il senatore del Pdl **Giuseppe Ciarrapico**. Il calendario segnava 31 gennaio 2008 quando ancora Equitalia Gerit decise di iscrivere un'ipoteca per la bellezza di 1 milione e 425 mila euro di tasse non pagate. Una vera mazzata, che costrinse Ciarrapico a chiedere al Fisco un pagamento in 72 rate per saldare le proprie pendenze fiscali. Il tutto sulla base di una norma di legge.

Una faccenda simile ha riguardato anche **Marcello Dell'Utri**,

uno dei fondatori di Forza Italia. In questo caso la vicenda è più vecchia, anche se un'appendice è intervenuta in tempi relativamente recenti. Il 13 giugno del 2003 l'allora concessionario della riscossione in Lombardia, ovvero l'Esatri spa (non era ancora nata Equitalia), iscrisse un'ipoteca contestando al senatore del Pdl tasse non versate per 653 mila euro. La vicenda si è poi trascinata per qualche anno, fino a quando il 27 settembre del 2007 (questa volta con Equitalia già operativa) il Fisco ha riconosciuto a Dell'Utri una riduzione di somma.

Un altro episodio ha visto come protagonista l'ex ministro per gli affari regionali, **Linda Lanzillotta** (Pd). Correvano i tempi del governo Prodi e la curiosità deriva dal fatto che l'ipoteca venne iscritta quando la Lanzillotta era ministro e quando al vertice del Fisco c'era l'allora viceministro dell'economia, **Vincenzo Visco**. Insomma, il 14 settembre del 2007 Equitalia Gerit decise di iscrivere un'ipoteca sui beni della Lanzillotta contestando 3.157 euro di tasse non pagate. Qualche mese dopo, però, l'attuale deputato del Pd risolse definitivamente la sua pendenza tributaria. E così, come emerge dai dati di conservatoria, il 7 marzo del 2008 l'ipoteca venne completamente cancellata.